

DOMANI
NUMERO SPECIALE
DEDICATO ALLE ELEZIONI
Prenotate le copie - Organizzate la diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In III pagina un articolo
di Giorgio Bracchi:

In che modo gli Sputnik
trovano la strada del cielo

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 150

SABATO 31 MAGGIO 1958

MENTRE MOLLET TRATTA COL DITTATORE SULLA FORMAZIONE DEL GOVERNO

I comunisti francesi rifiutano di avallare
l'ignobile commedia per legalizzare il gen. De Gaulle

Thorez e Duclos declinano l'invito del presidente Coty di partecipare alla farsa delle "consultazioni", - Una ventina di deputati socialdemocratici e mendesisti resisterebbero ancora alle pressioni del traditore Mollet - Scioperi e manifestazioni in numerose città della Francia

Appello del PCI ai lavoratori italiani perchè manifestino uniti la loro solidarietà al popolo di Francia



Maurice Thorez, segretario generale del PCF

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 30 - Con tutta probabilità Charles De Gaulle farà leggere domani pomeriggio (o lunedì al più tardi) all'Assemblea nazionale quel suo discorso di quest'ora, nel quale chiederà i pieni poteri e per almeno un anno. Con questo ultimo tentativo di ristabilire la legalità costituzionale, il "de Gaulle" dei partiti borghesi si concluderà la lunga agonia della Quarta Repubblica. Per domani è previsto un incontro fra il generale e i capi dei partiti decisi ad appoggiarlo. Che De Gaulle sia sicuro di ottenere la desiderata maggioranza è quasi certo. Da 48 ore i deputati socialdemocratici sono messi al torchio, i grandi quotidiani conservatori li invitano a criticare - su ciò che accadrebbe in caso di fallimento della missione - del generale, aiutando davanti al loro oculi stanco lo spettro del Fronte Popolare, quello dell'instaurazione dei paracadutisti e della guerra civile. E una loro resistenza, dopotutto mesi di supina accettazione della politica di Lacoste e Mollet, dopo l'ultimo rifiuto che ha disorientato e ammorbidito l'armata possibile - come se risto nella manifestazione di mercoledì scorso - raccogliere l'attacco al Parlamento e alla Costituzione, una loro resistenza, decemmo, e ormai insostenibile, sono messi al torchio. Contro il dittatore noteranno soltanto i 150 deputati comunisti e forse 30 socialisti e 20 radicali. Ormai non si tratta più di vedere se De Gaulle ottiene la maggioranza, ma di una politica di resistenza, come questa sarà stata a Parigi, e come di capire come se ne servirà il generale nei prossimi mesi. Molto si è detto - in queste ore e da fonti perfino antifasciste che De Gaulle, fatto sommato, ha fatto certe concessioni al Parlamento, presentandosi non in veste di conquistatore ma di Cincinnato che torna dal campo e unimento si mette all'opera di ricostruzione politica e morale del paese. La borghesia francese, che ama l'inganno e di questo inganno vive per non rinunciare ai miti della sua passata grandezza, ha subito ac-

colto la nuova funzione, cominciata di aver subito la democrazia e la colonia, facendo ricorso all'invito della provvidenza. Ma De Gaulle sarebbe arrivato al potere se la soluzione algerina non ne avesse imposto il nome ad un governo più preoccupato di mantenere le sue prerogative anticomuniste che di riportare la Francia alla unità morale e nazionale. Sarebbe riuscito a vincere la resistenza del paese - ancora oggi mantenuta - attraverso lo sciopero generale degli insegnanti - e Mollet, per prima e successivamente, ha rifiutato di appoggiare la Repubblica, non aveva rifiutato il libro della Costituzione per "condannare gli impuderi". De Gaulle, d'accordo o no con la ribellione di Algeri, ha costantemente affidato al potere sulla spinta di una commissione parlamentare

Per quanto riguarda il programma di De Gaulle, che rifiuta con disprezzo di presentarsi davanti al Parlamento, all'invito delle varie organizzazioni, non è possibile dirne di più, a meno che non si voglia entrare nel campo delle speculazioni. Tuttavia, «Le Monde» di stasera si ritiene autorizzato a precisare che De Gaulle ha chiesto l'investitura senza dibattito parlamentare, e forse dopo un voto a priori dei «leaders» del partito, leggendo alla ristrettezza la richiesta dei primi deputati per un anno almeno. 2) Il rifiuto di appoggiare la dittatura, l'attività della Costituzione, non aveva rifiutato il libro della Costituzione per "condannare gli impuderi". De Gaulle, d'accordo o no con la ribellione di Algeri, ha costantemente affidato al potere sulla spinta di una commissione parlamentare



PARIGI - Ieri sera, a tarda ora, la "Jeunesse dorée" è tornata al centro della città per immediatamente attaccati da migliaia di operai. Le auto dei "figli di papà" sono state rovesciate e distrutte a colpi di sasso e di tavolati da caffè. Molti coltelli sono stati duramente bastonati. Violenti scontri fra fascisti e operai si sono verificati a Le Mans, Nancy, Chateauroux, Limoges, Gueret, Saint-Etienne, Metz. Nella teleselezione una drammatica immagine della Capitale francese: migliaia di lavoratori della "banlieue" manifestano contro la dittatura davanti ad un ufficio di collocamento.

Una manifestazione unitaria a Milano
contro l'attacco fascista in Francia

Significative dichiarazioni di esponenti socialisti e socialdemocratici - Palazzo Chigi favorevole al fascismo purché sia atlantico - Sei riviste culturali italiane rivolgono un appassionato appello agli scrittori francesi

Lunedì, festa della Repubblica Italiana, si terrà a Milano una manifestazione unitaria contro il fascismo in Francia e di solidarietà con il popolo francese minacciato nelle sue libertà. Alla manifestazione hanno aderito i movimenti repubblicani e antifascisti parigiani e italiani, il compagno Giamacchi, della Direzione del P.C.I., i Radicali, i Bani per il P.S.L. l'avvocato Achille Ottolenghi per il P.R.I.-Radicali. Nell'occasione, la Federazione italiana del P.C.I. ha lanciato un manifesto alla cittadinanza, analogo iniziativa hanno preso i direttivi delle sezioni del P.R.I. e del Partito Radicale, i quali nel loro manifesto, intitolato "Fascismo e Resistenza", hanno denunciato i fondamenti della nostra vita nazionale. Frattanto, ordini del giorno di simpatia democratica con le lotte democratiche francesi sono stati votati nelle fabbriche di Sesto San Giovanni e del Comitato Esecutivo della C.G.I.L. Per oggi, inoltre, è annunciata una manifestazione popolare, a sostegno della protesta nazionale dell'ANPL, la M.O. di Bologna, riacquellando l'appello lanciato dalla C.G.I.L. e lavoratori socialisti, che loro manifestazioni di protesta. In S. C. la Segreteria regionale della C.G.I.L. e quella della C.G.I.L. di Palermo hanno appreso un documento comune di solidarietà ai lavoratori francesi. Anche i comizi indetti da molte sezioni del P.C.I. dalla C.G.C.I. per festeggiare la vittoria del P.C.I. nelle elezioni del 25 maggio, assumeranno il carattere di manifestazioni antifasciste e di solidarietà dei comunisti italiani e di tutti gli antifascisti con il popolo francese. I comizi a Perugia e a Castiglione del Lago, Ravenna, Melegnano, Lugo, La Spezia, Caserta, T. Velle e Sant'Anna di Stabia, Caserta, Napoli, Fano, Ancona, Frosinone, Roma, e altre città, sono stati organizzati da un gruppo di lavoro culturale, che ha organizzato un incontro allo spettacolo della "Cultura della Resistenza" in una sala del Vittoriano. Una lista di comizi di questo tipo ha già cominciato a circolare in tutta la Francia democratica. Il messaggio è il seguente: Senza distinzione di parti intellettuali antifasciste, tutti i democratici, tutto il popolo, seguano con apprensione - amici del Comitato di Resistenza - gli avvenimenti drammatici della Francia e i pericoli di un regime dittatoriale e militarista. Siate certi di poter contare sulla nostra solidarietà più fraterna e più attiva. Non cominciate il vostro lavoro di resistenza, ma di solidarietà, in terra di Francia, trovando un aiuto coraggioso che le spinge a superare anche le stanchezze e della stanchezza. Ma non vorremo a nessun costo, che sconfitto e stanchezza si impadronissero della vostra vita.

Il comunicato del PCI

Nel momento in cui il dramma della Francia precipita verso una dittatura militare, il Partito comunista si rivolge a tutti i lavoratori italiani. L'ombra odiosa del fascismo torna a proiettarsi su un grande Paese dell'Europa occidentale. Questo è il tragico risultato di dieci anni di governi "centristi" e democristiani, di socialdemocrazia, di socialcomunismo e di guerra di anticomunismo. Ancora oggi, pur di respingere la prospettiva del Fronte popolare, unica via di salvezza per la Francia, i capi socialdemocratici e democristiani accettano il regime reazionario imposto dai paracadutisti. Ciò è motivo di allarme e di collera per tutti gli antifascisti, per tutti coloro che amano la pace e le libertà democratiche, e sanno quel che rappresenta per la civiltà europea la democrazia francese, e sentono che la seduzione dei generali colonialisti può sfociare in disastrose avventure militari nel Mediterraneo, alle soglie del nostro Paese.

I comunisti italiani rinnovano la loro piena e fraterna solidarietà al popolo francese, oggi minacciato nei suoi più profondi interessi, a tutti coloro che, in Francia, si schierano contro la dittatura, al glorioso Partito comunista francese, che in quest'ora grave si conferma come il primo presidio della libertà. I comunisti italiani esprimono l'augurio che il popolo francese possa trionfare dei suoi nemici, in nome degli ideali di libertà e di progresso che hanno fatto grande il nome della Francia nel mondo. Dobbiamo farci da subito, e senza quel che rappresenta per la civiltà europea la democrazia francese, e sentono che la seduzione dei generali colonialisti può sfociare in disastrose avventure militari nel Mediterraneo, alle soglie del nostro Paese. I comunisti italiani rinnovano la loro piena e fraterna solidarietà al popolo francese, oggi minacciato nei suoi più profondi interessi, a tutti coloro che, in Francia, si schierano contro la dittatura, al glorioso Partito comunista francese, che in quest'ora grave si conferma come il primo presidio della libertà. I comunisti italiani esprimono l'augurio che il popolo francese possa trionfare dei suoi nemici, in nome degli ideali di libertà e di progresso che hanno fatto grande il nome della Francia nel mondo. Dobbiamo farci da subito, e senza quel che rappresenta per la civiltà europea la democrazia francese, e sentono che la seduzione dei generali colonialisti può sfociare in disastrose avventure militari nel Mediterraneo, alle soglie del nostro Paese.

La vocazione della borghesia

La vocazione della borghesia e il fascismo. Tutte le volte che l'ultimo tentativo di dimenticare la storia è qua, pronta rapida, a ricordarci. La sua natura di classe sfruttatrice, la sua paura, e i suoi interessi, la portano irresistibilmente a quella meta: da Crispi a Mussolini, da Bonaparte a De Gaulle. In un attimo, la maschera dei valori "ideali" cade; calpestate dalla ferocia logica delle sue contraddizioni sono le famose distinzioni dei poteri, la libertà, la democrazia, la rappresentatività della repubblica, tutto ciò che i suoi ideologi hanno creato e i suoi filistei hanno proclamato come bene universale del popolo. Certo, la storia della Francia è di quel "zoo" attorniato dal Mars che sia il grado di scriverla. Ma quanto il vecchio Marx del "Deotto br" non colpevole ancora egli, suo staffile cento anni dopo? Mutate pure tutto quello che c'è di militare, distinzioni, precisate, eppoi, non si possono rileggersi quelle pagine senza provare il brivido d'un'emozione profonda, il senso d'una verità, basata sull'analisi di classe, che sfida la cronaca. Non assomigliano forse a

Dittatori al potere con investitura parlamentare

MUSSOLINI: voto favorevole del Parlamento il 16-11-1922
HITLER: voto favorevole del Parlamento il 30-1-1933.
PETAIN: voto favorevole del Parlamento il 10-7-1940.
Solo i comunisti sono stati sempre irriducibilmente contrari.
ora che era giunto il momento di far valere contro il potere esecutivo e contro la monarchia il loro repubblicanesimo e il loro diritto legislativo. Non fu un tramonto, fu un deperire. E ancora: «Non è stata una C'è a trasformare in mostro con un malefico il ca-

Il messaggio agli scrittori francesi

Il messaggio è stato indirizzato da un gruppo di lavoro culturale, che ha organizzato un incontro allo spettacolo della "Cultura della Resistenza" in una sala del Vittoriano. Una lista di comizi di questo tipo ha già cominciato a circolare in tutta la Francia democratica. Il messaggio è il seguente: Senza distinzione di parti intellettuali antifasciste, tutti i democratici, tutto il popolo, seguano con apprensione - amici del Comitato di Resistenza - gli avvenimenti drammatici della Francia e i pericoli di un regime dittatoriale e militarista. Siate certi di poter contare sulla nostra solidarietà più fraterna e più attiva. Non cominciate il vostro lavoro di resistenza, ma di solidarietà, in terra di Francia, trovando un aiuto coraggioso che le spinge a superare anche le stanchezze e della stanchezza. Ma non vorremo a nessun costo, che sconfitto e stanchezza si impadronissero della vostra vita.

Audace attacco del FLN algerino nel centro della città di Lamoriciere

ALGERI, 30 - Un'immane crisi franco-algerina francese. Georges-Picot, provvisoria audace azione. Nella giornata odierna, il che la seduta del consiglio di guerra generale dell'ONU si svolgerà ad Algeri, il FLN nella città di Lamoriciere ha avuto un'audace stabilimento. Una protesta della Tunisia. Per oltre un quarto d'ora, la pattuglia ha sparato nella principale strada della città. Picot (Francia). Secondo le fonti, si è trattato di un'azione portata dalla personalità dei comitati. I comitati di resistenza, nati da rappresentazioni, tutti erano pervenute ai giudici nazionali, sarebbero consiglio di sicurezza. In New York si apprende d'accordo sul fatto che, in Tunisia ancora una volta, i rapporti del delegato francese, l'ONU, si riunirà probabilmente domani, per esaminare il problema di Remada.